



COMUNE DI COMO

MOZIONE

PRESENTATA, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 52 DELLO STATUTO COMUNALE E 28 DEL REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE, DA PATRIZIA LISSI.

AFFINCHÉ IL CONSIGLIO COMUNALE:

(BARRARE IL CASO CHE INTERESSA)

- ESPRIMA UN GIUDIZIO SULLA CONDOTTA DEL SINDACO, DI UN ASSESSORE O DELLA GIUNTA

- DELIBERI CIRCA I CRITERI, ANCHE PROCEDURALI, DA SEGUIRE NELLA TRATTAZIONE DI UN DETERMINATO AFFARE DI INTERESSE DELLA COMUNITÀ LOCALE

PROVVEDA O ESPRIMA IL PROPRIO VOTO SUI SEGUENTI ARGOMENTI:

TESTO DELLA MOZIONE:

PREMESSO CHE

Quest'anno ricorre l'ottantesimo Anniversario della Liberazione dall'occupazione nazifascista.

VISTO

- Il ruolo della guardia di finanza e dei cittadini di confine nella Resistenza per la Liberazione, come è stato ricordato sabato 5 aprile nella commemorazione di Dongo e nell'interessante convegno di sabato dove si son ricordate queste persone;
- Il fondamentale ruolo svolto dalla Signora Giuseppina Panzica e dai finanzieri Gavino Tolis e Paolo Boetti a Ponte Chiasso durante il periodo finale della Seconda guerra mondiale quando, dopo l'Armistizio dell'8

settembre 1943, l'occupazione del Nord Italia continuava a sconvolgere il Paese;

CONSIDERATO

Che dopo l'Armistizio, mentre la Resistenza si organizzava, i nazisti e i fascisti compivano stragi, razzie, soprusi e rastrellamenti. In quel periodo, chi si rifiutava di collaborare era imprigionato e deportato.

Nel frattempo, a Ponte Chiasso, Giuseppina Panzica - donna siciliana emigrata a Ponte Chiasso, madre di quattro figli e moglie dell'ex finanziere Salvatore Luca - ormai comasca da decenni, prese parte all'attività del finanziere Gavino Tolis e del maresciallo Paolo Boetti nel nascondere e salvare centinaia di profughi e perseguitati politici aiutandoli a fuggire nella vicina Svizzera.

Proprio dall'orto di Panzica e Luca (anch'egli antifascista) - che si trovava lungo il confine italo elvetico - venivano aiutate le persone in fuga dal regime nazifascista.

Per questo, Panzica entrò nell'occhio del mirino del regime; non solo per aver aiutato fuggitivi ebrei, ma anche come attivista antifascista.

Intercettati dal controspionaggio tedesco su segnalazione di persone conniventi con il regime, Tolis, Panzica e Boetti vennero deportati e imprigionati.

Il finanziere Tolis perì a Mauthausen.

Dai campi nazisti, Boetti e Panzica tornarono, benché dovettero affrontare ulteriori e indicibili sofferenze prima di poter riabbracciare la libertà.

Nel 2010, Tolis ricevette la medaglia d'Oro al merito civile alla memoria dal Presidente Napolitano.

Nel 2018, il Presidente Mattarella ha conferito la Medaglia d'Oro al merito civile anche a Giuseppina Panzica.

CHIEDE

Che il Sindaco e la Giunta identifichino un luogo pubblico da intitolare a Panzica, Boetti e Tolis nella città di Como.

Firmatari:

(indicare in stampatello, accanto alla firma, il proprio cognome)
